

Sclerosi multipla: controversie

* Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione a scopi non commerciali è possibile citando l'Autore e la Fonte della pubblicazione

di Francesco Bottaccioli

Tradizionalmente, la sclerosi multipla non è annoverata tra le malattie neurodegenerative, bensì tra quelle autoimmuni.

Su Archives of Neurology di Ottobre viene ospitata una controversia sulla natura della malattia: è autoimmune o metabolica? I duellanti sono Howard Weiner, della Harvard Medical School, e Abhijit Chaudhuri, dell'Università di Glasgow. (1)

Weiner riporta la notevole quantità di dati a favore del ruolo patogenetico del sistema immunitario, Chaudhuri fa due obiezioni: ci può essere un danno alla mielina prodotto solo da aminoacidi eccitatori come il glutammato e l'aspartato; le terapie immunitarie (interferoni e copolimero) sono incapaci di contrastare l'evoluzione della malattia.

In effetti è stato dimostrato che la tossicità da glutammato è in grado di produrre un danno alla guaina mielinica indipendentemente dall'attivazione immunitaria. In un modello sperimentale di Sclerosi Multipla (Nature Medicine, 2003) gli animali vengono protetti da un inibitore dell'AMPA, un particolare recettore per il glutammato che si trova negli oligodendrociti, le cellule che producono la guaina mielinica.

Resta il fatto che i danni prodotti dalla tossicità degli aminoacidi eccitatori attivano inevitabilmente una risposta immunitaria sia locale (microglia e astrociti) sia sistemica (linfociti e macrofagi che passano la barriera ematoencefalica e entrano nel cervello) con infiammazione.

La scarsa efficacia delle terapie a base di interferone, che, nonostante la grancassa delle ditte produttrici, non riescono a ridurre la progressione della malattia e quindi la disabilità, come dimostrano i pochi studi non finanziati dai produttori, tra cui una rigorosa review, pubblicata lo scorso anno su Lancet da Graziella Filippini neuroepidemiologa del Besta di Milano (3), non necessariamente dimostra l'inefficacia di terapie modulatrici del sistema immunitario.

Weiner sta da tempo lavorando sulla possibilità di indurre una regolazione dell'immunità, tramite vari sistemi tra cui anche l'uso di vitamina D o analoghi. È dimostrato infatti che nella sclerosi multipla è frequente una carenza di vitamina D (2, 4). Metabolismo e immunità non sembrano quindi antitetici, anzi nella realtà appaiono fortemente intrecciati. (f.b.)

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI. LA RIPRODUZIONE E' CONSENTITA SOLO CITANDO PER ESTESO LA FONTE (AUTORE E RIVISTA)

Riferimenti bibliografici

1) Weiner H.L., *Multiple sclerosis is an inflammatory T-cell-mediated autoimmune disease*, Arch Neurol 2004; 61: 1613-1615

2) Chaudhuri A., *Multiple sclerosis is not autoimmune disease*, Arch Neurol 2004; 61: 1610-1612

3) Filippini G., e al., *Interferons in relapsing remitting multiple sclerosis: a systematic review*, The Lancet 2003; 361: 545-552

4) Mahon B.D. e al., *Cytokine profile in patients with multiple sclerosis following vitamin D supplementation*, Journal of Neuroimmunology 2003; 134: 128-132